

La mostra "Da Cannes a Tarnopol" alla "Casa della Memoria e della Storia" Un diario di prigionia per immagini e parole

"Chiedo scusa ai miei cari compagni di sventura se, solo ora, a tanti anni di distanza, ho trovato il tempo e lo spirito per riordinare quei disegni ed appunti che nel pensiero di Baggini e mio, avrebbero dovuto, un giorno, forse, uscire alla luce per entrare nelle case di tutti quegli italiani che erano stati 'ospiti' dei lager tedeschi": così scriveva nell'ormai lontano 1975 Michelangelo Perghem Gelmi in "Da Cannes a Tarnopol", il volume reportage in cui venivano raccolti i suoi disegni realizzati tra l'8 settembre e l'8 dicembre 1943, accompagnati dalle annotazioni dell'amico Francesco Piero Baggini, professore di filosofia a Sondrio. Quel libro raccontava in modo

vivido e immediato l'esperienza di quei due giovani ufficiali che viaggiarono in condizioni inumane su treni pieni all'inverosimile da un campo di concentramento all'altro, dove conobbero freddo, fame, malattie e talvolta disperazione. Un'esperienza comune a più di 600 mila militari italiani che rifiutarono di aderire all'esercito nazista e alla Repubblica sociale di Salò. Oggi il nipote di Baggini, Mauro, e il figlio di Perghem Gelmi, Mario, hanno voluto ripubblicare quel libro, arricchendolo con contributi di studiosi sulla questione degli I.M.I., e curare una mostra con i disegni e i commenti originali del volume del 1975. Dopo il suc-

cesso di Sondrio e Trento, la mostra arriva a Roma, dove resterà alla "Casa della Memoria e della Storia" (via San Francesco di Sales, 5) dal 23 settembre al 30 ottobre, con la promozione dell'Anpi e del Comitato "Da Cannes a Tarnopol" e il coordinamento scientifico di Annalisa Venditti. La mostra sarà inaugurata il 23 settembre alle ore 18. Seguirà un buffet, grazie alla Coldiretti di Sondrio che si è prodigata nel reperire i prodotti: vino rosso di Valtellina, Sassella della ditta Pietro Nera, mele e succo di mela della Valtellina dell'azienda agricola Simonini, biscottini "basin de Sundri" del laboratorio di pasticceria di Michele



Pompucci, bresaola e pane di segale della Valtellina. Ci saranno anche spumante trentino doc e formaggio di grana trentino.

Cinzia Dal Maso

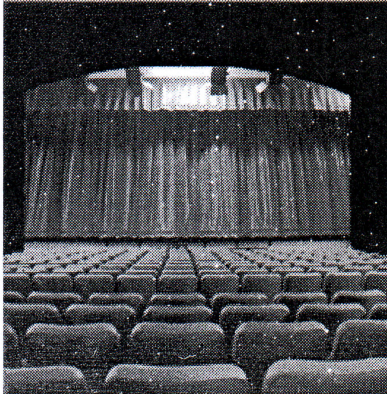
La nascita di un nuovo spazio per la cultura è sempre un evento felice per una comunità cittadina, ma lo è ancora di più se ad aprire i battenti è un teatro, a dispetto della crisi che colpisce trasversalmente tutti i settori dell'economia.

Il Teatro Flavio, in via Giovanni Mario Crescimbeni 19, è frutto dell'intraprendenza e del coraggio della compagnia Venturini - De Vita, ben conosciuta dal pubblico della capitale, che l'ha seguita per anni al Teatro D'Oggi.

"In un periodo di crisi generale che, purtroppo, sta facendo registrare la chiusura di molte strutture - spiega Federica De Vita, direttore artistico del teatro - abbiamo deciso di andare controcorrente, aprendo un nuovo spazio teatrale che si propone anche come un polo d'attrazione per molteplici attività culturali".

Il Teatro Flavio si trova in uno degli angoli più suggestivi del centro di Roma, alle pendici del Colle Oppio, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici - metropolitana compresa - e ha un'ampia e confortevole sala con circa 150 posti e un palcoscenico di 10 metri per 4,50. Il repertorio del teatro spazia dal classico al moderno, rimanendo aperto anche a nuovi autori. Gli spettacoli di repertorio sono stati rappresentati con successo nelle stagioni passate in alcuni teatri romani e italiani.

Aprirà la stagione di prosa del teatro "Le tre sorelle" di Anton Cechov, con Federica De Vita, Chiara Conti e



La compagnia Venturini - De Vita al via con "Le tre sorelle" di Cechov

Apri il Teatro Flavio: va in scena la cultura

Bianca Maria Merluzzi. Regia e adattamento di Franco Venturini, che sarà in scena dal 1° al 25 ottobre. L'opera teatrale è stata scritta nel 1900 da Anton Cechov. Le protagoniste sono Olga, Masa e Irina, figlie di un generale trasferito da Mosca in una lontana provincia Russa, ossessionate dal desiderio di tornare nella Capitale. Mosca, infatti, rappresenta ai loro occhi tutte le opportunità che la vita può offrire e l'unica via di scampo alla

rozzezza provinciale. I personaggi, più che dialogare tra loro, ripetono a se stessi un proprio esasperato monologo monocorde, incapaci di comunicare e di porgersi aiuto. Unico e moderno è lo spettacolo proposto dal regista Franco Venturini: "non le solite mummie sul palco, ma una rappresentazione vivace, un vero vaudeville così come voleva l'autore, ricco di pathos e leggerezza al tempo stesso", avvalendosi dell'interpretazione di tre brave

attrici, Federica De Vita, Chiara Conti e Bianca Maria Merluzzi. Che cosa rende le tre sorelle così insoddisfatte della loro vita in provincia? Cechov non lo dice, ma su questo aspetto Venturini propone una nuova chiave di lettura, al passo con i nostri tempi. Il Teatro Flavio è dotato di impianto di condizionamento. E' anche presente uno schermo cinematografico per la proiezione di film in qualità digitale, dal momento che le serate dei lunedì saranno

dedicati alla proiezione di film di autori italiani. Si partirà lunedì 5 ottobre alle 21 con "Nulla accade a caso" per la regia di Franco Venturini. Il film è tratto da una commedia dello stesso Venturini, "I semi di Uccia", in cui un barbone non per necessità ma per protesta contro il mondo intero incontra casualmente, nella misera pensione in cui entrambi alloggiano, Uccia, una donna dal passato angosciante. Sarà un incontro devastante ed

esplosivo...

"La struttura ospiterà nuovi cineasti che non trovano distribuzione nei circuiti standard all'interno della rassegna annuale 'Giano Bifronte - l'altra faccia del cinema'", sottolinea Franco Venturini, regista, attore e commediografo, ideatore della manifestazione.

In programma anche festival teatrali per giovani autori e registi e convegni culturali.

Il Teatro è sede dell'Università dello Spettacolo di Roma, scuola professionale che si avvale di insegnanti qualificati nel settore, fondata nel 1990 da Federica De Vita e Franco Venturini per formare nuovi attori e per dare spazio ai giovani, che possono creare compagnie proprie o realizzare cortometraggi.

Allo spettacolo è abbinata la terza edizione del Premio per ragazzi "Il critico 6 tu", ideato dalla giornalista Annalisa Venditti e diretto da Franco Venturini. Possono partecipare gli alunni delle scuole medie superiori, inviando entro il 10 gennaio 2010 alla sede del Teatro Flavio, via Crescimbeni 19, una recensione, un breve componimento, un disegno o un fumetto sullo spettacolo, indicando nome, cognome e recapito telefonico dell'autore. Il lavoro più interessante e originale sarà premiato con un abbonamento per due persone alla prossima stagione del Teatro Flavio.

Pagina a cura di Antonio Venditti
www.specchioromano.it

Concorso "Oltrepensiero" 2009

La premiazione il 26 settembre a Civitavecchia

La terza edizione del concorso nazionale "Oltrepensiero" sta per concludersi con la cerimonia di proclamazione dei vincitori, che si terrà a Civitavecchia sabato 26 settembre alle ore 18, con Ilaria Giovannazzo e Giulio Carra.

La premiazione è inserita in una manifestazione tutta dedicata alla lettura, "Libri in città", che animerà l'antica rocca medioevale della Darsena romana del porto dal 25 al 27 settembre.

Anche quest'anno la giuria ha esami-

nato oltre 80 tra racconti e articoli di ogni genere, legati concettualmente dalla parola chiave del concorso: "Oltre il pensiero", che prende il nome della rivista telematica che lo promuove, Oltrepensiero.it, diretta da Giulio Carra, in collaborazione con la rivista letteraria Prospettiva. Ora, inoltre, la sinergia con Prospettiva è diventata ancora più stretta, grazie all'inserimento in giuria di due redattori della rivista.

L'attenzione dei giurati si è rivolta a quelle opere che sono riuscite a distin-

guersi per originalità e anticonvenzionalità, nelle due sezioni di Narrativa e Giornalismo. Non è stato un lavoro facile quello della giuria, non tanto per la quantità di testi da leggere, ma soprattutto per la qualità della grande maggioranza di loro, che ha reso particolarmente difficoltosa e dolorosa la pur necessaria scelta. E' stato anche attribuito il Premio speciale "Scrivere donna" a un'opera riguardante tematiche femminili e naturalmente composta da una donna.

"Scrivete poco magari ma scrivete cose di qualità. E' quella che fa la differenza tra un qualsiasi grafomane che passa il tempo e l'arte", avverte Ilaria Giovannazzo, presidente del premio. "Anche in un viaggio è la qualità della camminata che fa la differenza. Questo concorso, nato con un intento ben preciso, sta dando i suoi frutti. Alcuni dei nostri autori stanno iniziando il loro percorso letterario, altri sono approdati alla pubblicazione".

Alessandro Venditti

